

Sermac



■ di Alberto Finotto

Sono passati vent'anni da quando ha fatto il suo ingresso sul mercato, proponendosi da subito come protagonista primario nel settore delle macchine da calcestruzzo. Ma Sermac ha già archiviato lo scorso anno i festeggiamenti per la ricorrenza storica 1989-2009; lo sguardo strategico è già proiettato verso un futuro di nuove realizzazioni e idee, senza riposare troppo la memoria sul cammino che ne ha segnato le tappe più significative. Noi di MT-Rivista Italiana del

Movimento Terra, invece, riteniamo – da cronisti legati a una storicità esemplificativa e, in questo caso, simbolica – di dover celebrare la vicenda di un costruttore che è riuscito a imporre la propria visione di prodotto con proposte che hanno rivoluzionato gli orizzonti di un comparto considerato “maturo” e scevro da sorprese fino a due decenni fa.

Un'idea di macchina

L'avventura comincia a Milano nel 1989, quando i colleghi Vitaliano Del Zotto

e Dario Viello fondano la Sermac srl, società dedita alla progettazione, produzione e vendita di pompe stazionarie e calcestruzzo autocarrate per l'impiego nei settori dell'edilizia civile e industriale.

I due soci provenivano entrambi da un'esperienza pluriennale maturata nella divisione pompe di calcestruzzo della multinazionale americana Worthington. La nuova impresa – nata a Seregno, nella Brianza milanese, a est della grande metropoli – può giovare di un bagaglio progettuale prezioso,

proprio in concomitanza con l'abbandono del settore da parte del marchio statunitense. La prima espansione internazionale punta al mercato asiatico, già all'inizio degli anni Novanta ricco di promesse per i costruttori occidentali. In Corea del Sud, Cina e Taiwan vengono esportate, da principio, macchine piuttosto semplici, come le pompe carrellate. In seguito, l'ambizione progettuale dei due titolari Sermac conduce al progetto di una gamma incentrata sulle pompe di calcestruzzo autocarrate, equipaggiate





to più appropriato alle mire internazionali dell'azienda. La gamma produttiva, a quel tempo, ha già raggiunto un livello tecnologico sofisticato, con le pompe per calcestruzzo della serie Zenith dotate di moderni bracci a 3 e 5 sezioni; con il rivoluzionario ripiegamento "Z" sono in grado di raggiungere i 41 m di lunghezza (partendo da modelli base di 22 m), con una stabilizzazione anteriore a "X" dotata di sfilo telescopico. Alle specialità di serie, intanto, si sono ag-

ca e sviluppo più dinamica, con l'introduzione dei nuovi bracci stazionari della Serie BS (BS28 e BS33), per allestimenti su colonna autorampante, su base fissa o su una colonna gru. Nel 2004, in occasione del Bauma di Monaco, Sermac presenta al pubblico internazionale la pompa per calcestruzzo Sirio 5TR58, prototipo di macchina fornita di un braccio distributore telescopico brevettato sulla prima sezione. Questo modello costituirà un exploit per Sermac,

ture del gruppo aumentano: nasce la Sermac America Inc. e nel mercato dell'Est Europa apre la filiale di Mosca.

È del 2007 il varo della Sirio 5RZ50 e della prima Citypump 4ZR21, fornita del nuovo braccio distributore "ZR", più leggero, compatto e versatile. Procede, in contemporanea, anche il rinnovamento completo della gamma di pompe carrellate Star, con la Serie 8 dalle portate massime di calcestruzzo fino a 65-120 m³/h.

Il 2008 è l'anno della conse-



con bracci di distribuzione. Il successo arride improvvisamente all'azienda milanese e l'intuizione progettuale comporta il corollario di una competitività ad alti livelli, a confronto con giganti tedeschi del settore. Le successive terre di conquista saranno l'Europa, l'America e i paesi dell'Est.

La "chiamata" internazionale

A otto anni dalla fondazione, nel 1997, l'originaria ragione sociale di Sermac srl – acronimo di SERegno MACchine e, in giustapposizione ideale, di SERVizio MACchine – si tramuta in Spa, di pari passo con un dimensionamen-

giunte le autobetonpomp Twinstar, macchine innovative equipaggiate sempre con bracci a "Z" da 2 a 4 sezioni – per lunghezze massime comprese tra i 18 e i 28 m – e valorizzate dal sistema di tenuta compensante brevettato Twin Ring. Le prospettive di mercato, intanto, allargano l'orizzonte nazionale: Sermac conquista la fiducia degli operatori del Nord e Centro Italia, inserendosi autorevolmente in un segmento della clientela territoriale di importanza primaria.

Gli anni dei progetti

Gli anni 2000 procedono all'insegna della ricer-

grazie all'immediato impiego in Austria e in Baviera. L'anno dopo, il 2005, sarà rappresentato dal lancio, al Samoter di Verona, della nuova pompa 5Z37, un allestimento ideale per autocarri a 3 assi. Per il settore delle gallerie, si inaugura il moderno Spritz-Beton SSB-2T15, che completa la gamma di prodotti offerta da Sermac per l'intera filiera del trasporto, pompaggio e posa del calcestruzzo.

Risalgono al 2006 le introduzioni sul mercato delle pompe autocarrate Sirio 5RZ48 e 5RZ53 – entrambe con stabilizzazione telescopica anteriore a "X" – e della 5TR62. Nello stesso anno, le strut-

gna, a Milano, della 5TR62, la pompa di calcestruzzo più alta mai realizzata in Italia, che costituisce un'evoluzione del precedente modello 5TR58. L'attualità dei giorni nostri segue la progettazione della nuova grande Sirio 6RZ65 e della pompa carrellata Star Serie 6, con la presentazione – l'anno scorso – della betonpompa Twinstar 4Z33.

E lo sguardo di Sermac non ha ancora il tempo di soffermarsi sulle sagome delle macchine appena progettate. Una nuova idea chiama l'urgenza del fare, con l'impeto antico che ricorda ancora oggi la marcia in più del grande spirito made in Italy. ■